

IL VANGELO DELLA CARITÀ

Teatro moderno

I pers. :

O tu che ascolti, spettatore... o forse attore... sì perché qui siamo tutti attori, forse ti chiederai che strana storia ti stiamo raccontando, o forse stai lì con la certezza che questa che senti è una storia vera?

Il pers.:

Se vuoi che il Vangelo della carità... trasformi la tua città,
lascia le idee, imbocca la strada della vita.

Trovati delle persone amiche che abbiano il tuo stesso desiderio.

Impara a sognare insieme a loro una nuova società.

I coro:

Trovati delle persone amiche che abbiano il tuo stesso desiderio. (2 volte)

Il pers.:

Ama coloro a cui sei legato da vincoli di amicizia con il cuore di Cristo. Nel vostro reciproco amore Gesù e il suo Spirito saranno presenti e vi condurranno.

III pers.:

Sono pazzi...

Il coro:

Sono pazzi...

Il pers.:

Comincia poi dai più poveri, da coloro che nessuno vuole.

IV pers.:

Chi mai sono costoro che ci sorridono? Si sono accorti di noi, di noi, il rifiuto della società!

III pers.:

Sono pazzi...

I coro:

Sono pazzi...

I pers.:

Pazzo... Pazzo... Forse!

Ma non sarà dolce follia credere che siamo in un mondo di fratelli e di sorelle, credere che anche la prostituta che ho incontrato stasera all'angolo della strada ha un volto, un volto che non si perde nell'anonimato..., il Volto.

Credere che l'operaio non è una ruota di un ingranaggio, credere che i carcerati non sono una nuova categoria di subnormali, da emarginare, da ignorare, credere...

I coro:

Credere.

II coro:

Credere.

III pers.:

Tu credi o ti illudi?

Nel tuo cuore sogni l'isola perduta in fondo all'oceano, paese di sogni, oppure cerchi quel fiore azzurro che tutti desiderano, ma che nessuno mai avrà?

Illusioni! Chimere! Fantasie di bambini che hanno paura di guardare in faccia la realtà.

Tu ti illudi.

I coro:

Ti illudi!

II coro:

Ti illudi!

tutti insieme:

Ti illudi!

IV pers.:

Avevo fame e mi hai dato da mangiare,
avevo sete e mi hai dato da bere,
ero ignudo e mi hai rivestito,
ero forestiero e mi hai alloggiato,
ero malato e sei venuto a visitarmi¹.

III pers.:

A che serve la tua sterile carità se non modifichi le strutture! Le strutture, quelle bisogna cambiare!
Bisogna distruggere le disuguaglianze sociali, bisogna costruire un mondo più giusto, in cui non ci siano più i capitalisti, né i capitali, ma l'uguaglianza e l'unità.
Bisogna che non vi siano più ricchi e poveri, papi e servi.
Le strutture, le strutture, bisogna cambiare le strutture.

I coro:

Le strutture.

II coro:

Le strutture.

tutti insieme:

Le strutture.

I pers.:

Ritrovati poi con persone amiche per capire meglio, con l'aiuto di Cristo presente tra voi, il senso del Vangelo della carità, scoprirai che in ogni uomo e in ogni donna è Cristo stesso che viene a te. Vivendo il Vangelo comprenderai il senso delle Beatitudini.

III pers.:

Beati i ricchi, perché di essi è il regno della terra.
Beati coloro che godono e danno feste, perché avranno molti amici.
Beati i prepotenti, perché erediteranno la terra.

¹ Cfr. Mt 25,35-36.

Beati gli egoisti, perché si faranno strada.

Beati gli implacabili, perché otterranno vendetta.

Beati gli impuri, perché godranno i piaceri dei sensi.

Beati coloro che seminano guerra, perché saranno chiamati padri della violenza.

Beati i persecutori, perché domineranno coloro che perseguitano.

Beati sarete voi quando vi incenseranno e glorificheranno; rallegratevi, perché grande sarà il vostro trionfo.

II pers.:

Prostitute, straccioni, poveri, industriali, commercianti, ricchi, non ci sarà qualcosa che li accomuna?

Sartine, operai, uomini di Stato, re, principesse, non avranno un denominatore comune, non sono tutti uomini e donne?

Che cosa li ha resi diversi?

Quale immane costruzione umana li ha fatti maschere da teatro, marionette di un palcoscenico grande quanto il mondo?

Che cosa sono le classi, i ceti e altre simili parole senza senso?

IV pers.:

Qualunque cosa avrete fatto al più piccolo dei miei discepoli l'avrete fatta a me².

III pers.:

Chi sono i poveri, chi sono i ricchi, chi sono gli altri?

Parti diverse del teatro della vita, finiscono dopo la rappresentazione, si chiude il sipario, gli spettatori... escono, il teatro diventa un freddo stanzone pieno di sedie vuote, freddo come la morte.

La vita con la sua sequenza di scene finisce e resta la morte, il vuoto, il nulla, l'assurdo.

La marionetta ha recitato la sua parte per tanti anni, adesso si è consumata: esce per sempre dalla scena.

II pers.:

Piangi con chi piange, godi con chi gode, in tutti vedi Cristo Gesù.

I pers.:

Gesù.

III pers.:

Gesù?

IV pers.:

Gesù!

I coro:

Gesù in ogni prossimo.

III pers.:

Chi è costui? Processatelo!

I pers.:

E' innocente!

I coro:

E' innocente!!

II pers.:

E' innocente!!!

II coro:

E' colpevole!

IV pers.:

E' innocente!

III pers.:

E' colpevole!

II pers.:

"Chi non è con me è contro di me"³.

III pers.:

Contro di te?

I pers.:

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà⁴.

² Cfr. *Mt* 25,40.

³ *Mt* 12,30.

IV pers.:

Credo, Signore, accresci la mia fede⁵.

II pers.:

Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me⁶.

I coro:

Tutti.!

II coro:

Tutti!!

tutti insieme:

Tutti!!!

⁴ Cfr. *Eb* 10,7.

⁵ Cfr. *Lc* 17,5.

⁶ Cfr. *Gv* 12,32.